

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Sped. abb. post. - Pubbl. inf. al. 45%
In caso di mancato ricevimento restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la cartolina postale

Riflessioni

Le cronache di questi ultimi giorni mi suscitano alcune riflessioni che propongo ai lettori senza avere la pretesa di essere nel giusto

Alle elezioni di ballottaggio è stato eletto presidente della Provincia di Palermo con oltre il 54% dei voti il candidato dell'«Ulivo» Puccio, in controtendenza con il voto di quindici giorni prima per l'elezione dell'Assemblea Regionale che aveva dato la maggioranza al centro-destra. Si tratta di un fatto politico non occasionale e la riprova di quanto avevo affermato in un precedente editoriale e cioè che le vicende politiche di questi ultimi anni hanno determinato il crollo delle ideologie, favorito dal sistema maggioritario che induce l'elettore a scegliere l'uomo, a prescindere dalle sue idee e dal suo schieramento per i suoi valori e per le sue amicizie e frequentazioni.

Altro argomento di attuale dibattito è la manovra economica del governo Prodi che riscuote critiche da destra e da sinistra. Uno come me che è sperato in materia e sconosce financo i particolari potrebbe concludere che scontentando le estreme, essa si muove in un giusto equilibrio tenendo conto che la situazione delle finanze dello Stato è drammatica, pesante e il disavanzo di bilancio pesante la massa del debito pubblico. È indubbio che se vogliamo salvare la nostra economia i nostri risparmi e il nostro sviluppo dobbiamo fare tutti dei sacrifici in misura diversa secondo le proprie possibilità. È finita l'era dell'allegria finanza che ci ha portato alle odierne difficoltà. Ma una manovra che miri alla riduzione dell'inflazione e quindi alla discesa dei tassi d'interesse viene incontro ai lavoratori ed ai pensionati e rilancia lo sviluppo e l'occupazione. Mi sembra che questa manovra avvertita in casa, sia stata promossa dagli esperti economici internazionali e dai mercati, se l'Agenzia americana di valutazione del credito Moody's ha portato l'Italia dal AAI ad AA3 e la lira ha fortemente recuperato nei confronti del marco e del dollaro. Da parte sua la Commissione economica del Consiglio europeo ha preso atto «delle misure concrete annunciate finora dal governo italiano e nota con soddisfazione»

Antonio Calcarà
(segue in seconda)

Comune di Trapani

Le dimissioni del Presidente del Consiglio sconvolgono l'assetto politico a Palazzo di Città

Conclusasi la campagna per il rinnovo dell'ARS così come più volte annunciato, iniziano le grandi manovre elettorali verso il traguardo delle «amministrative» che si terranno nel 1998.

Prendendo un poco tutti contropiede scende in campo il Movimento Democratico Popolare. Prima un comunicato con il quale «considerato il profondo malessere dell'opinione pubblica e le inadempienze verso gli impegni programmatici assunti durante le ultime elezioni amministrative del 1994 il MDP denuncia i ritardi, le inefficienze e le manchevolezze che hanno caratterizzato queste Amministrazioni (Trapani, Erice, Provincia, ecc.) rivendicando la propria autonomia e dichiarando di ritirare il proprio sostegno politico a queste Amministrazioni».

Subito dopo una riunione dei vertici del Movimento, allargato alle presenze istituzionali presso le varie amministrazioni la decisione presa all'unanimità, di ritirare l'appoggio alle tre Amministrazioni, mentre si impegnano «gli eletti ad assumere una forte iniziativa politica per la difesa del territorio e per il sostegno degli interessi generali della collettività».

Con un successivo documento il MDP ribadisce la propria posizione operativa nell'area cattolica del Centro.

Immediatamente giungono le dimissioni del dr. Leonardo Gianni da presidente del consiglio comunale di Trapani e di Franco Marrone, assessore alla P.I. al comune di Erice.

Per avere informazioni di prima mano abbiamo voluto incontrare il dr. Gianni cui abbiamo posto delle domande sull'argomento.

Presidente, dimissioni volontarie o, come qualcuno lascia intendere, imposte come «punizione» per un risul-

tato elettorale che ci si attendeva diverso?

Lei dice bene, diverso nel senso che molti forse troppi, speravano ed hanno operato perché il MDP restasse fuori da



Leonardo Gianni

Sala d'Ercole, lo al contrario ritengo che il risultato elettorale, frutto di una campagna condotta su temi politici sociali, di proposte di sviluppo e di occupazione chiara, trasparente e non come molti, proposti nuovi o apparentemente nuovi, alla ricerca del voto «a tutti i costi». Il nostro movimento infatti ha mostrato di essere presente e ben radicato in tutto il territorio provinciale soprattutto fra quegli strati sociali che guardano alla politica come impegno sociale e serietà di proposte oltre che di comportamenti. Evidentemente l'analisi del voto, svolta fra i dirigenti del movimento, l'on. Canino e tutti i rappresentanti provinciali, comunali ed assessoriali, ha evidenziato la volontà comune di un distacco da queste Amministrazioni fin qui sostenute poiché esse non han-

no saputo operare come i cittadini si attendevano e come le premesse lasciavano sperare. La ricerca pertanto di un ruolo di opposizione vera e non fittizia, che io condivido pienamente, non poteva non essere seguita da un atto politico mente «trasparente» le dimissioni.

Lascia intendere che in questi due anni le apparizioni in C.C. non abbiano svolto il loro ruolo?

Io intendo semplicemente dire che la crescita politica di qualsiasi «consesso» avviene democraticamente nel rispetto e contemporaneamente nella distinzione dei ruoli: la maggioranza governa, l'opposizione controlla.

Nel nostro consiglio comunale troppe volte, ora nella figura del presidente ora su singoli atti amministrativi, c'è stata commistione di ruoli e ricerca di convergenze «politicamente binaturali», motivate molto poco prosaicamente da singoli, spicciolate «esigenze politiche».

La vostra nuova collocazione pone il sindaco nelle condizioni di ricercare una nuova maggioranza in C.C.?

Caro amico lei parla di cose del passato, parla di vecchia politica e di vecchi sistemi conosciuti dal sindaco Buscaino, il quale la Repubblica che tanto aborrisce con le parole ha ben frequentato e conosciuto.

Con il nuovo sistema il sindaco deve solo amministrare, applicare il suo programma e portare in consiglio comunale gli atti che a questo spettano. Gli atti di indirizzo politico spettano al C.C., la politica, le intese per determinare gli indirizzi spettano ai consiglieri, guai se un sindaco dovesse pensare di essere contemporaneamente leader politico ed amministratore: i cittadini non lo capirebbero, la società, la politica non lo capirebbero. Sono sicuro che dopo avere riflettuto e le designazioni per le candidature alle ultime Regionali gli saranno sicuramente utili per la riflessione, si limiterà a fare solamente l'amministratore. Se alla fine dei 4 anni lo avrà ben fatto sarà certo la politica lo ripagherà, se non i cittadini.

C'è in molti la convinzione che il livello, come dire, «politico» di questo C.C. non sia molto elevato.

Mi consenta di non essere d'accordo con questa tesi. La qualità, l'onestà

l'impegno e la dedizione al mandato ricevuto dagli elettori non sono affatto in discussione. Certo c'è sempre chi, ma per fortuna si tratta di una sparuta minoranza, vuole essere vicino al «monocrate» più del necessario e questo non è un bene perché fa perdere di vista il proprio ruolo, per fargli assumere quello di amministratore che spetta solamente agli assessori.

Doendo stilare un consuntivo del suo mandato, ritiene di sentirsi soddisfatto?

Può che soddisfatto io mi ritengo sereno, sia nella coscienza che nelle azioni che ho svolto. Pur nelle mille difficoltà in cui sono stato costretto a dibattermi a causa del fatto, a parer mio, che questa figura di nuova istituzione non è stata completamente né efficacemente «normata» credo con assoluta obiettività di avere avuto riaffermata in C.C. la stima e la fiducia di coloro che più conoscevo e di essermi conquistata l'amicizia e il rispetto di coloro i quali non conoscevo.

Certo, oltre alla serenità c'è l'orgoglio e la consapevolezza, condivisa, sono certo da tutto il consiglio di essere stati gli unici credo di poter dire con assoluta certezza, in tutta la Sicilia di avere eletto in consiglio i Revisori dei Conti quando in altri comuni venivano eletti dai sindaci. Mi creda, non è stata ogni cosa né semplice né da poco. Qualcuno dice che ne ho fatti troppi, io dico troppo pochi, consigli comunali aperti ai cittadini, alle forze sociali, economiche, imprenditoriali, sociali. È un modo nuovo, chiaro e trasparente di porci davanti ai problemi che attanagliano la città, ricercando l'apporto e il consenso in maniera chiara e diretta e non trasversale come altri amano fare.

Come scegliere un suo eventuale successore?

Tutti siamo necessari e nessuno è indispensabile. Esiste fortunatamente un folto gruppo di consiglieri che sono in grado, probabilmente anche molto meglio di me, di presiedere il C.C. È necessario, tuttavia, perché questo avvenga, che le trattative non vengano svolte al caffè o bar che dir si voglia, offrendo «cioccolatini» ai golosi o promesse ai creduloni invertebrati.

Michele Megale

Auguri a



NICOLÒ CRISTALDI, deputato mazarese, nuovo presidente del Parlamento Siciliano

*Asterisco

Chi ridarà vita ai ragazzi palermitani bruciati dalla violenza che avrebbero subita - si dice - dai loro stessi genitori?

Quali le responsabilità di coloro che ancora una volta hanno offerto allo spettacolo televisivo ed alla disumana pubblicità una turpe vicenda bisognosa di essere trattata con pudica riservatezza?

Quali le colpe dello Stato che, garantendo e tollerando sui mass-media, ed ormai ovunque, pornografia e pornovisione, contribuisce a porre in essere alcune delle principali cause di abusi sui minori?

Così dunque va l'Italia di oggi, ove è ormai minima persino la tutela dei piccoli ed ove la privacy dei singoli cittadini viene sistematicamente compromessa.

Ecco perché sempre più frequentemente la gente si chiede: siamo nella commedia o nella tragedia?

Mac



L'inserzione su

IL FARO

porta il messaggio pubblicitario dove vuoi. Tu e verrà letta con interesse dai molti lettori che hanno consentito finora al nostro giornale 38 anni di vita.

Gli artisti della Stagione Lirica

In un teatro arricchito dalle nuove e comode poltroncine acquistate dalla Provincia Regionale, domenica 14 luglio prende il via la 49ª stagione artistica del «Luglio Musicale» con l'opera «L'Elisir d'Amore» di Gaetano Donizetti assente dalla nostra scena da 14 anni.

Come abbiamo già scritto l'opera sarà diretta dal M° Janos ACS, ungherese, che ha diretto nei maggiori teatri italiani e sarà interpretata da Alessandra Ruffini, Antonio Siracusa, Marzio Giossi, Rolando Panerai e Rosanna Savoia.

Antonio Siracusa è vincitore assoluto dell'ultima edizione del concorso internazionale «I giovani e l'opera», ha studiato con il M° Bevacqua presso il conservatorio di Messina ed ha superato selezioni artistiche e concorsi nazionali.

Nella rappresentazione del 20 luglio, assieme a lui, canteranno altri vincitori del predetto concorso. Il soprano Silvia Bossa, diplomata in canto presso il conservatorio di Lecce, vincitrice di altri concorsi, che ha debuttato al teatro Randano di Cosenza.

Il soprano Rosanna Savoia diplomata in canto presso il conservatorio di Cosenza, vincitrice di altri concorsi, ha già cantato al Donizetti di Bergamo.

Il baritono Giampiero Ruggieri diplomato al conservatorio di Pe-

saro, da 2 stagioni partecipa al «Rossini Opera Festival» di Ruggen in Germania.

Il basso Alessandro Busi, ha partecipato al corso di perfezionamento Accademia Giovani Cantanti Lirici di Bologna, primo classificato al concorso nazionale Enrico Caruso di Piedimonte Matese ed ha anche vinto una borsa di studio al concorso internazionale di Montegiorgio.

La seconda opera che andrà in scena il 21, «Il Trovatore», sarà diretta dal castellammarese M° Anton-

Guadagno, direttore di fama internazionale già noto ed apprezzato dal pubblico trapanese.

Fra gli interpreti segnaliamo il soprano Angela Maria Lusciana, ericina, che ha già cantato in teatri italiani ed anche al Principato di Monaco, ed il basso Gaspare Piccione, marsalese, protagonista lo scorso anno dei concerti del teatro Massimo di Palermo e che presenta un vasto repertorio di opere verdiane e pucciniane.

a c

S. Pietro trapanese

Come e a tutti noto, il quartiere di san Pietro e il nucleo originario della nostra città.

In questo sito sorge anche la più antica chiesa trapanese, la «madre» (quella di san Pietro, appunto), nella via Sergia, con odierno ingresso laterale da corso Italia.

Racconta la tradizione che il principe degli apostoli, in viaggio verso Roma, abbia fatto sosta proprio qui, a Trapani, ed abbia radunato la primitiva comunità cristiana nel sito ove - nell'anno 1076 - sarebbe sorta l'attuale chiesa per volontà di Ruggiero, il gran conte normanno.

Ingrandita due volte, nel 1559 e nel 1695, «S. Pietro» è ancor oggi la chiesa

più grande di Trapani.

Purtroppo e da diversi anni chiusa al culto a causa di danni sismici e per restauri architettonici interminabili.

In sua vece funziona la vicina chiesa ex-conventuale di S. Maria di Gesù sotto la guida - dal 1959 - dell'arciprete Giacomo Giacalone.

Per la solennità di san Pietro - il 29 giugno u.s. - è stata celebrata nel rione la festa del santo e, a conclusione della Messa, riprendendo una usanza interrotta mezzo secolo fa, alla folla sono stati distribuiti dei pesci («minnuli»), a ricordo del pescatore di Galilea divenuto pescatore di uomini.

Francesco Genovese



CDU e Consiglio Comunale

I «Cristiani Democratici Uniti», appresa la decisione del MDP di ritirare l'appoggio alle Giunte Municipali di Trapani ed Erice e alla Giunta Provinciale, ritengono opportuno che, particolarmente per quanto riguarda il comune capoluogo, nel più breve tempo si convochi una riunione dei responsabili politici territoriali dei partiti componenti il Polo per le Libertà affinché possano utilmente aprire un dibattito politico nel quale affrontare una comune riflessione circa le opportune posizioni da assumere in merito alle elezioni dei nuovi vertici istituzionali, espressione delle forze di opposizione, verificando al contempo la linea politica unitaria del Polo in modo da proporre ai cittadini un'aggregazione quanto più chiara ed omogenea, titolare di un progetto politico lineare e coerente con i ruoli assegnati dagli elettori.

Petizione popolare

Gli abitanti di via delle Rose hanno inoltrato al sindaco una petizione lamentando che la rete fognaria e malfunzionante tanto che, ogni volta che piove dai tombini fuoriescono liquami e schiuffe di ogni genere, causando anche una grave situazione di antigigenicità.

Prime lauree

Presso il Polo Universitario si è svolta la seduta di laurea della sessione estiva, durante la quale sono stati proclamati dottori in giurisprudenza i primi studenti che hanno compiuto a Trapani l'intero ciclo di studi.

L'importanza dell'occasione è stata sottolineata dalla presenza e dagli interventi del prof. Pietro Cerami, preside della facoltà, del prof. Giovanni Tranchina e del prof. Salvatore Mazzamuto, entrambi precedenti presidi della facoltà che si sono impegnati per il decentramento, e di Carmelo Spitaleri, presidente della Provincia Regionale e del Consiglio Universitario.

Pacchi postali

L'Ente-Poste, allo scopo di migliorare il servizio di accettazione e di avviamento dei pacchi postali, ha deciso di adottare in via sperimentale ed in analogia a quanto già praticato da diversi anni dalle amministrazioni postali europee, dei contenitori di forma regolare, con specifiche caratteristiche fisico-meccaniche realizzati con cartone ondulato, idrorepellente, di adeguato spessore e resistenza.

Il loro uso comporta una drastica riduzione del numero dei pacchi scondizionati, consentendo un impiego maggiore di lavorazioni meccanizzate rispetto a quelle manuali, nonché una riduzione dei tempi di carico e scarico degli automezzi adibiti al trasporto per effetto dei procedimenti di palletizzazione ed impilamento dei contenitori stessi.

Omgaggio ai neo-deputati

In occasione dell'insediamento del nuovo parlamento siciliano è stato donato a tutti i parlamentari della XII legislatura il libro «Sintesi della storia del popolo siciliano» del trapanese Gaspare Petralia.

Il Libro esalta lo spirito eroico dei siciliani, che si sono distinti contro tutti gli invasori dall'alba della storia fino alla conquista dell'autonomia in seguito al conflitto italo-siciliano 1945-1946.

Trigesimo

Nel trigesimo della morte di suor M. Giulia Emiliani, i parenti e gli amici si sono riuniti in celebrazione liturgica ricordando le grandi doti di bontà e di laboriosità dell'estinta che, fra l'altro, fu apostola tra i bimbi, i poveri, gli operai e i carcerati.

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE N. 87/11.11. DEL 1982

ANNO 1996 - 49ª STAGIONE ARTISTICA
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

RAPPRESENTAZIONI 21 23 e 24 LUGLIO

IL TROVATORE

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI
LIBRETTO DI SALVATORE CAMMARANO
MUSICA DI GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI	INTERPRETI
IL CONTE DI LUNA	VINCENZO SARDINERO
LEONORA	MARZIO GIOSSI
AZUCENA	MARIA MASTRO
MARCO	ANNA SCHIATTI
FERRANDO	MALRUGO SALETTABIN
INES	MARIO LUZZERI
RUIZ e UN MESSO	ANGELA MARIA LUSCIANA
UN VECCHIO ZINGARO	VINCENZO DE ANGELIS
	GASPARE PICCIONE

M: CONCERTATORE DIRETTORE D'ORCHESTRA
ANTON GUADAGNO

REGISTA
VINCENZO GRESOSTINI TRAVAGLINI

MAESTRO DEL CORO
SILVIA BOSSI

SCENOGRAFIA
DANIELA DONATELLO

DIRETTORE DI SCENA: Francesco Pini - ASSISTENTE ALLA REGIA: Felice Bellavista
DIRETTORE MUSICALE DI PALZCOCCIONE: Anna Lucrezia Busi - DIRETTORE COLLABORATORE SALA: Giuseppe Gallo
MAESTRO ALLIQUO: Vincenzo Marone - MAESTRO STRUMENTISTI: Carlo De Leo - COSTUME: Carlo De Leo - PUPPAGIONE
TELEFONO E PUBBLICITÀ: Siro Di Nanno - FOTOGRAFIE: CALABRESE, SULLIVAN, STETTERO, SERRAVALLO, MARINO - DIRETTORE DEL
RIPRESA: Siro Di Nanno - DIRETTORE DEL CORO: Felice Pini

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE N. 87/11.11. DEL 1982

ANNO 1996 - 49ª STAGIONE ARTISTICA
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

RAPPRESENTAZIONI 14 17 e 20 LUGLIO

L'ELISIR D'AMORE

MELODRAMMA IN TRE ATTI
LIBRETTO DI FELICE ROMANI
MUSICA DI GAETANO DONIZETTI

PERSONAGGI	INTERPRETI
ADINA	ALESSANDRA RUFFINI
NEMORINO	SILVIA BOSSI
BELCORE	ANTONIO SIRAGUSA
IL DOTTOR DULCAMELA	MARZIO GIOSSI
GIANNETTA	GIAMPiero RUGGERI
	ROLANDO PANERAI
	ALESSANDRO BUSI
	ROSANNA SAVOIA

M: CONCERTATORE DIRETTORE D'ORCHESTRA
JANOS ACS

REGISTA
MARIO CORRADI

MAESTRO DEL CORO
SILVIA BOSSI

SCENOGRAFIA
DANIELA DONATELLO

DIRETTORE DI SCENA: Francesco Pini - DIRETTORE MUSICALE DI PALZCOCCIONE: Anna Lucrezia Busi
DIRETTORE COLLABORATORE SALA: Giuseppe Gallo - MAESTRO ALLIQUO: Vincenzo Marone
MAESTRO STRUMENTISTI: Carlo De Leo - COSTUME: Carlo De Leo - PUPPAGIONE
TELEFONO E PUBBLICITÀ: Siro Di Nanno - FOTOGRAFIE: CALABRESE, SULLIVAN, STETTERO, SERRAVALLO, MARINO - DIRETTORE DEL
RIPRESA: Siro Di Nanno - DIRETTORE DEL CORO: Felice Pini

Riflessioni

(dalla prima pagina)
zione le sue intenzioni tendenti a ri-sanare le finanze pubbliche»

Ultima notizia da commentare è l'agitazione ed il movimentalismo di quelli che Foa chiama «i rottami di un mondo finito».

E nobile il tentativo di rimettere in piedi un partito che aveva cento anni di vita: il Partito Socialista Italiano, ucciso dai suoi stessi dirigenti: un partito che io salutai con interesse e speranza al suo ingresso nel governo per la sua socialità rivolta alla redenzione del proletariato. Purtroppo rese felice altri che proletari non erano! Ora si presentano all'opinione pubblica tre aggregazioni.

Una rappresentata dall'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato che tende ad una stretta intesa con il PDS per la costituzione insieme ad

esso di un nuovo partito del socialismo democratico.

Contrario Ugo Intini che pensa alla rifondazione del Partito Socialista di Craxi e che ha riunito alla Fiera di Roma molti militanti con in prima fila vecchie facce e fantasmi del passato già condannati o ancora indagati. Un terzo gruppo sta con Boselli che schieratosi alle recenti elezioni con Dini, ora riprende la sua autonomia e da Dini e dell'«Ulivo». Per che fare?

E apprezzabile e lodevole il tentativo di mettere in piedi una nuova sinistra democratica, moderata e di centro una tappa così importante non si raggiunge con le divisioni, le frammentazioni, le diatribe che sanno di personalismi ma con uno sforzo unitario e riformista, avendo come unico e principale obiettivo l'interesse del Paese!

La nuova 106 parte all'attacco
Aria condizionata a L. 800.000 (prezzo iva compresa)

solo per i modelli 1124 / 1360 / Diesel



CAMARDAUTO s.r.l.

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

Pace, fratellanza, amore: itinerario dell'uomo di oggi a Dio

Il nostro e il secolo delle grandi realizzazioni, forse le più importanti che l'uomo abbia potuto compiere attraverso l'immenso arco della sua lenta e secolare evoluzione.

L'uomo moderno in breve tempo e giunto alle scoperte più grandiose che, applicate alla tecnica, hanno reso la nostra vita più comoda, più dinamica, anche se più convulsa e agitata.

Non possiamo più sussistere nella nostra era le menomazioni inguaribili, le deformazioni umilianti, per cui l'essere umano restava avulso dalla società e costretto a trascinare la sua esistenza come una terribile condanna, atroce fisica anche psichica.

Oggi il vaccino antipolio ha compiuto uno dei più grandi miracoli e l'umanità tutta dovrà essere grata agli illustri studiosi Halbert Bruce Sabin e Jonas Edward Salk, i quali sono riusciti a scoprire il siero miracoloso, che salvaguarda i nostri bimbi, cittadini di domani, del terribile flagello a cui, fino a poco tempo fa, erano ancora esposti senza alcuna difesa.

Certamente nella nostra generazione continueranno ad esserci dei poveri paralitici, colpiti prima ancora che le scoperte dei medici americani potessero arginare il flagello di questo male, o a causa di altre malattie incurabili, come la sclerosi multipla e il morbo di Alzheimer.

Essi saranno un peso per le famiglie e la società, ma è dovere della società, della scuola e dello Stato aiutare questi poveri derelitti a trovare in seno al-

la vita associata uno scopo per la loro travagliata esistenza.

Potranno apportare, per il bene collettivo, il contributo della loro intelligenza e con le loro opere lasciare ai posteri parte di se stessi o addirittura aprire nuovi orizzonti per altre scoperte e realizzazioni.

Sappiamo tutti che in un corpo malato e deforme può albergare, a volte, l'intelligenza di un genio e e esem-



Daniele Comboni

pio il nostro Leopardi, il quale, oltre che un'intelligenza acuta e profonda, aveva un animo sensibile, che lo portava ad ammirare e a cantare, con rara ispirazione lirica, il profondo senso della vita, le meraviglie della natura e l'amore per le donne bellissime, che egli immortalò nei suoi versi mirabili.

Non tutti gli infelici, però, possono avere il conforto dell'arte o della poesia per uscire da un mondo assai limitato, quindi esiste in essi una menomazione anche psichica, che li fa assistere impotenti alle grandi imprese dei loro fratelli più fortunati, perché forniti di una tempra vigorosa e robusta, atta ai voli interplanetari, che ci hanno tanto sbalordito e continueranno a sbalordirci anche ai giorni nostri.

Altri satelliti artificiali saranno lanciati in orbita intorno alla terra, si irriteranno nuovi mondi all'umanità irrequieta e protesa verso l'infinito, ma ancora non possiamo stabilire quali vantaggi essa potrà trarre dalla scoperta di nuovi orizzonti, mentre sono già stato di fatto la potenza dell'energia atomica e i miracoli indiscutibili del vaccino antipolio, di cui sentiamo i benefici.

Perciò, secondo me, è difficile tracciare una graduatoria circa le grandi realizzazioni del nostro secolo, poiché esse sono ugualmente importanti.

In questo quid misterioso, che fa dell'uomo il signore del Creato e la presenza del suo Creatore, c'è l'essenza spirituale, che l'avvicina a Dio.

L'umanità non si è, quindi, allontanata da Dio, solo perché ha mutato pensieri e costumi, essa sogna una vita migliore e avremo un turno di vita nuova per il mondo, se la volontà dell'uomo sarà pronta non più a distruggere, con guerre inutili e assassine, ciò che le generazioni precedenti hanno costruito, ma a realizzare il regno dell'amore e della pace, un regno schierato solo per la verità e la vita, per la gioia e la felicità eterna, il regno dell'uomo-Dio.

Questa affermazione è e convalidata da una mia recente lettura biografica, scritta dal comboniano padre Lorenzo Gaiga, dal titolo «Dantele Comboni», eroico missionario vissuto nel secolo scorso, essendo nato a Limone, sul Lago di Garda il 15 marzo 1813 e morto in Africa il 10 ottobre 1881, all'età di cinquanta anni.

Non nascondo che la lettura mi ha suggestionato per l'eroismo di questo apostolo di Gesù, il quale sacrificò tut-

ta la sua esistenza terrena per salvare l'Africa e gli africani da condizioni di vita inumane, creando delle istituzioni, che oggi contano 4 000 missionari, i quali seguono i suoi insegnamenti.

Il suo grido, nell'affrontare indicibili difficoltà, fu solo uno «O migritza o morte».

Oggi la sua opera e conosciuta in tutto il mondo e a più di un secolo dalla sua morte, mons. Daniele Comboni è stato proclamato beato da Papa Giovanni Paolo II nella basilica di S. Pietro, a Roma, il 17 marzo scorso.

Un comboniano che vorrei ricordare è padre Pietro Lombardo, alcamese, che ha svolto opera missionaria, per lunghi anni, nello Zaire a favore dei pigmei.

Oggi, per motivi di salute, ha trasferito la sua missione a Camporeale, occupandosi dei ragazzi disadattati, ma «senza dimenticare i nostri cari pigmei», come egli afferma nel «Filo Diretto» del Natale 1994.

Ad Alcamo, in via Madonna dell'Alto, c'è il «Gruppo Appoggio Pigmeo» o Gap di cui si occupa Sebastiano Lombardo, fratello di Padre Pietro.

Ecco come si può realizzare su questa terra il Regno dell'Uomo Dio, ma l'eroismo di tanti missionari, il sacrificio della loro esistenza terrena, vengono ignorati dai moderni mezzi di comunicazione di massa, che preferiscono divulgare le nefandezze più atroci della nostra epoca e i pettegolezzi più meschini.

Carmela Vivona

«Mare... ricordi!!»

*Piedi bagnati
falò sulla battaglia
due mani che si stringono
una fede per la vita
due cuori che scrivono
epidiosi della vita
mare-amore . mare mio ..
mare-Dio*

*Quando la luna all'orizzonte rincorre i ricordi,
il bambino seduto sullo scoglio
s'improvvisa vecchio,
accende la pipa malandata
e non vuole pescare più, chiedendosi:
perché non crescere alberi di gelsomino
nei suoi fondali?
mare-vita, mare d'angosce*

*M'improvviso cieco
e vedo le onde che mi parlano di lei,
lo scirocco che litiga col maestrale
e la tempesta che si fa amare:
mare . mare di passione.*

*Poi il cavallo rosa si bagnerà della sua acqua,
l'utopia diventerà realtà,
i bambini batteranno le mani,
il vecchio mago camminerà
lasciando una scia argentea
su un mare nuovo
un mare di nuovi ricordi.*

Salvatore Asaro

Una mostra eccezionale

ROMA Piazza Navona Un avvenimento eccezionale. Eccezionale, sì, perché dalla Crisi s'ha inizio la mostra che vedrà all'incontro a Londra, il 25 giugno, queste meraviglie mondiali. Da Kandisky a Modigliani ci sfilano davanti i migliori quadri dall'impressionismo al moderno. Stime da centinaia di milioni, da miliardi, anche.

Un'antempra da capogiro, a palazzo Lancelotti, poi a Genova dal 13 al 14 maggio, a palazzo Ducale, a Losanna dal 21 al 22 maggio all'hotel Beau Rivage, e, infine, a Londra, l'asta per il 25 giugno.

Signori, accomodatevi. Ce ne sono per tutti i gusti e, per tutte le tasche ma non per quelle di noi poveri mortali. Ho visto interessati due signori davanti a uno Chagall «Femme en rouge» 950 milioni! Mamma mia! E gli Chagall esposti sono quattro, fra i quali il bellissimo «Le village bleu»! Un miliardo e trecento milioni. A voi la scelta. E gli «Iris jaunes» di Picasso, un miliardo e duecento milioni, a Kandisky e van Gogh e Fantin-Latour (sempre a miliardi) per scendere poi a Morandi, a Severini, a Sisley, sempre per centinaia di milioni.

Una mostra eccitante, anche se non si è toccati dalla voglia di entrare in possesso di qualcuno di codesti capolavori Belli, bellissimi, anche, ma intoccabili. Li abbiamo sfiorati con l'occhio ma quando ci siamo avvicinati al cordone che li difende, una cerbero donna ci ha sospinti indietro. Peccato! La vita è fatta di rinunce.

A casa, non più il portafogli nella borsa. Mi hanno derubata. Non certamente nei locali della mostra. Mi si è afflosciato l'entusiasmo.

Irene Marusso



STORIA della SICILIA

I Cartaginesi in Sicilia

Terlino, signore di Imera, spodestato ad opera di Terone, signore di Agrigento, riparo a Cartagine. Egli tanto supplicò i cartaginesi perché lo aiutassero a rimetterlo sul trono che questi mossero con 5 000 navi e un esercito di 300 000 uomini alla volta della Sicilia.

Si proponevano non solo di ridare Imera a Terlino ma anche di ridurre tutta la Sicilia sotto il loro dominio.



Mothia, città punica resti di una costruzione militare con struttura a telaio

Capitano di questa grande armata fu Amilcare, il quale, nel 480 a.C., sbarcò a Palermo, si avvio verso Imera col suo poderoso esercito, mentre la numerosa flotta lo seguiva dal mare.

Terone, non potendo affrontare da solo i grandi forze, chiamò in suo aiuto Gelone, signore di Siracusa, e unitamente misero in campo 50 000 fanti e 5 000 cavalieri. Avendo saputo che i Selinuntini, amici dei Cartaginesi avrebbero in un dato giorno mandato in aiuto di

Amilcare la loro cavalleria, Gelone il giorno stabilito mandò forti truppe per fermare la cavalleria selinuntina e un buon numero di scelti ed ardentissimi cavalieri nel campo nemico.

I Cartaginesi, credendo essere quella la cavalleria che aspettavano, la accolsero con grande festa, ma i



cavalieri di Gelone, quando furono in mezzo al campo nemico, si scagliarono furiosamente sui Cartaginesi che, caduto nel generale scompiglio anche Amilcare, si sbandarono e dovettero ritirarsi.

Alcuni mercenari cartaginesi non vollero ritornare in Patra e a pochi chilometri da Imera costruirono Caccamo, detta nella loro lingua Kaccabe, che significa Cartagine. Gelone, dopo avere vinta l'armata cartaginese nella battaglia di Imera, per volontà di tutto il popolo

venne eletto Re di Siracusa. Alla sua morte gli succedette il fratello

Gerone, signore di Gela, sotto il quale si accrebbe sempre più la potenza di Siracusa, che ridusse sotto il suo dominio quasi tutta la Sicilia, poiché l'estrema parte Occidentale rimaneva sotto la protezione di Cartagine.

Dopo alcuni decenni Annibale, figlio di Giscone, per far tornare il padre dall'esilio, a cui era stato condannato per la sconfitta subita ad Imera dal nonno Amilcare spinse Cartagine ad accettare l'alleanza di Segesta, che chiedeva aiuti nella guerra con Selinunte.

Nel 410 a.C. Annibale con 100 000 uomini e numerose navi cinse di assedio Selinunte, che, non aiutata da Siracusa, venne presa dopo dieci giorni e gli abitanti vennero tutti uccisi, la posizione delle ciclopiche colonne dei Templi abbattuti da ancora oggi testimonianza del crudele odio punico che volle distrutta la splendida e ricca città.

I Cartaginesi subito dopo marciarono contro Imera, la quale, presa prima che giungessero forti aiuti da Siracusa, fu rasa al suolo. Imbaldanzati per la distruzione di Selinunte e di Imera (409 a.C.), mossero contro Agrigento, e, sebbene gli Agrigentini si fossero difesi eroicamente, i Cartaginesi presero la grande e bella città e consumando un terzo barbarico oltraggio alla civiltà, la saccheggiarono. Rimanevano ancora Gela, Siracusa e altre deboli città. Tutta la Sicilia sarebbe stata conquistata da Annibale, ma questi preferì tornare a Cartagine per godere gli onori del trionfo.

Giuseppe Di Leonardo
(3 - continua)

Spazio Libero

Avvertenza. Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte. La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

Perché valorizzare il Centro Cattolico

Le elezioni siciliane del 16 giugno hanno avuto un effetto immediato. E, infatti, napparo, improvviso, il fantasma del «Centro», anzi, più che di un fantasma, si è trattato del riapparire di una vera e propria forza, in ambedue i poli, in termini sia di consensi che di seggi parlamentari.

Se ci limitiamo a leggere i risultati nella provincia di Trapani, le liste che fanno chiaro ed esplicito riferimento al centro cattolico superano di gran lunga sia i voti della Destra che quelli della Sinistra. Allora pare chiaro il motivo di tanta paura al solo accennare l'ipotesi, purtroppo, oggi solo accademica, dell'inizio di un lungo pellegrinaggio alle radici dell'impegno unitario dei cattolici.

Soprattutto a Sinistra si esorcizza la paura che riemerge dalla volontà del corpo elettorale ciò che è evidente: gli italiani, in maggioranza, sono di Centro e non si fidano dei camaleontismi di forze, sia pure potenti ed organizzate, che con troppa disinvoltura fanno finta di dimenticare tutto ciò che le perniciose ideologie del XX secolo hanno significato per la storia europea e mondiale. D'altra parte senza l'esplosione, o, per meglio dire, senza l'insulso auto-affondamento, prima di tutto culturale, della galassia democristiana, sarebbe stata possibile l'avanzata nei santuari del potere (oltre quello che già detenevano) dei post-comunisti e dei neo-comunisti?

Stesso discorso vale anche per la Destra nostrana, Destra priva di quell'apporto essenziale per qualsiasi schieramento moderato di stampo europeo: cioè una «società civile» figlia della cultura liberale. Cosa che invece, purtroppo, c'è in abbondanza nella sinistra italiana. Solo che la cosiddetta «Società civile» di sinistra, caso unico in Europa e nel Mondo è dominata e, anzi, egemonizzata culturalmente dai reduci non pentiti del disastro comunista o, comunque, d'ispirazione comunista. Quindi, che Sinistra post-comunista e Destra populista abbiano paura del Centro d'ispirazione europea e cristiana («alla De Gasperi» per intenderci), è comprensibilissimo. Ciò che appare meno comprensibile è la folle ed umiliante volontà dei cattolici di guardare affascinati, negli eredi di fascismo e comunismo, ciò che li può unire a loro (molte volte si tratta al di là delle giustificazioni teoriche solo di voglia di poltrone), mentre nel contempo si enfatizza e, anzi, si esalta con evidente compiacimento ciò che li divide con i fratelli di Fede Cattolica, con i quali (ammesso che darsi cattolici non sia un «optional») si dovrebbe comunque condividere una sostanziale unità culturale, se non politica.

Allora perché non riprendere (coscienti che tutti, molto o poco, abbiamo sbagliato in un passato lontano o recente) un filo di tensione «unitiva» magari «solo» sui valori?

Perché i vari esponenti dei vari partiti di ispirazione cristiana non si pongono il problema di creare un «tavolo», anche a livello provinciale, per coordinare iniziative comuni sui temi più cari alla sensibilità cristiana? Se siamo veramente «fratelli», come affermiamo nella Celebrazione Eucaristica, non dovrebbe essere facile guardarsi negli occhi, senza ipocrisia, anche per darsi le cose con cristiana chiarezza, più che andare alle «convention» di Poli od Ulivi? E una domanda che giro ai responsabili dei partiti di centro ed ai neo-deputati all'ARS. Perché non iniziamo a proporre iniziative legislative comuni, trasversali ai due schieramenti, su problemi quali la tutela alla vita nascente, la solidarietà agli ultimi, la libertà di educazione, il rispetto dell'ambiente? Sono personalmente scettico che verranno delle risposte a queste domande. Forse, anche se La Pira diceva «Spes contra Spem», siamo troppo prigionieri di un sistema bipolare che è innaturale per la cultura del nostro popolo e che ha come obiettivo, finora raggiunto, quello di legittimare le macerie del crollo delle ideologie del XX secolo. Questa riflessione, pertanto, non vuole rincorrere il fantasma di un passato sepolto con l'esito di questo tragico XX secolo, ma vuole essere una provocazione per le coscienze di quelli, e sono molti, che pur nel travaglio della cronaca e della storia, cercano, sotto tutte le bandiere post-democristiane, in totale buona fede, di portare avanti il difficile esercizio di essere cattolici coerenti e fedeli, nonché cittadini coraggiosi ed onesti, ovvero essere testimoni, anche se umanamente incoerenti, della Città di Dio, nelle angosce quotidiane della Città dell'Uomo.

Luigi Culmone

Il porto di Trapani: altro mistero

Fin dai tempi più remoti, per Trapani, passarono le vie marittime e gli scambi culturali fra l'oriente e l'occidente. Il porto ed il Cantiere navale opera dei Fenici nel IX secolo a C., furono fiorentissimi fino alla caduta di Costantinopoli. Nell'alto Medioevo, sotto la dominazione araba, fu il porto emporio, cui confluivano merci e natanti dai grandi porti di tutto il Mediterraneo e da Malta.

Nel periodo delle Crociate vi approdarono le armate dei principi cristiani. Dal normanno Ruggero II, il porto di Trapani ottenne il privilegio della franchigia doganale, sotto gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi conservò il ruolo ed acquisto privilegiati.

Il porto di Trapani si estendeva per un chilometro nell'entroterra, oltre l'attuale insenatura ed era collegato da un canale navigabile al porto minore di tramontana. Dalla parte antistante le banchine, tennero i loro Consolati le Repubbliche marinare, gli Alessandrini, i Lucchesi, i Francesi ed i Fiorentini. Nel '400 fu privilegiato dal transito di persone e di merci per la Spagna, che, però, con l'avvento della nuova era, determinò l'ascesa di altri scali marittimi.

Ancora un secolo e divenne un porto di esportazione di prodotti locali affermatosi sui mercati dopo la lunga selezione. Poi, una progressiva paralisi. Si cominciò a parlare della sua rinascita quando si pensava che sarebbe servito allo sviluppo turistico della nostra provincia, quando si pose l'accento sui collegamenti con le isole minori, e con i paesi del bacino del Mediterraneo (progetto per un portualità siciliana), quando si cominciò a parlare abbondantemente di cantieristica, quando si affacciò l'idea di creare una zona industriale franca da dazi doganali e imposizioni fiscali, con la prospettiva di una realtà produttiva nuova capace di risolvere tutti i problemi connessi al decollo economico della città e della provincia. Questo si voleva in cambio della «totale assenza di assistenzialismi pubblici».

In Europa, il sistema è stato adot-

tato dall'Inghilterra, Belgio e Francia con risultati soddisfacenti.

Invece, viene fuori, in questi giorni, che il Ministero dei Trasporti e della Navigazione in sede di riclassificazione dei porti italiani, ha pensato di farci un bel regalo di passare il nostro porto dalla seconda categoria alla terza classe della categoria due.

Alla luce del movimento passeggeri e merci un provvedimento del

so, non è solo del Ministero, ma soprattutto di coloro che, essendo del luogo, non riescono a fare conoscere i veri problemi dello scalo, problemi che non sono solo di spazio e di fondali, ma anche di potere di disporre di un complesso di dotazioni e di funzioni che attendono al porto: attività cantieristica, centri di raccolta e antiposti per lo smistamento dei flussi sugli altri nodi di trasporto, attività di conservazione dei por-



genere appare assolutamente ingiustificato. Il trend positivo degli ultimi anni evidenzia un aumento del numero delle navi in arrivo (5,27 per cento in più) e in partenza (3,80 per cento in più). Alla diminuzione delle merci sbarcate (5,27 per cento) si è contrapposto un vistoso aumento di quelle imbarcate (100,79 per cento). Anche il movimento turistico ha fatto registrare un sensibile incremento (sono transitate dallo scalo trapanese circa un milione di passeggeri). Inoltre, sono accresciuti i rapporti con gli Stati extracomunitari, confermando così l'importante ruolo rivestito nel Mediterraneo per gli scambi internazionali. La Cee, di recente, ha giustamente riconosciuto l'importanza dello scalo trapanese classificandolo quale «porto idoneo al controllo veterinario di frontiera per i prodotti di provenienza extracomunitaria».

Il difetto, a nostro modesto avvi-

dotti e di manipolazioni finalizzati al trasporto ecc.

Il ruolo di un porto, in verità non dipende solo dalla sua posizione centrale, ma va costruito attraverso attività collaterali che si collocano all'interno del ciclo di trasformazione connesso all'industria del trasporto.

Senza questa convinzione, invero, si rischia di rimanere completamente tagliati fuori da una competizione che si fa sempre più agguerrita e si avvale di tecnologie avanzate, di modelli organizzativi complessi, di manodopera qualificata ed operosa.

Il declassamento del porto, se dovesse veramente verificarsi, costituirebbe un altro duro colpo per l'asfittica economia della provincia di Trapani, già penalizzata da ferrovie inefficienti, e dal mancata utilizzazione dell'aeroporto Birgi.

Antonio D'Aleo

Nei boschi, vicino al mare

Aria pulita, fresche ombre di alberi imponenti, aghi di pino dall'odore caratteristico che fa arricciare il naso, panche rustiche, tavoli e sedie in pietra e legno e in alcuni casi parchi-giochi per i ragazzi. Tutto ciò l'Azienda Foreste ha pensato di realizzare in alcune province siciliane.

Sono queste le aree attrezzate che

offrono in una bella giornata, una salutare alternativa a vacanze talvolta più impegnative e quasi di routine. Lo scopo di queste aree, ovviamente, va oltre quello di permettere un libero accesso a particolare zone del territorio. In realtà si cerca di raggiungere un'altra finalità e cioè di far conoscere le bellezze naturali della nostra terra al maggior

numero di cittadini, sperando così di far loro acquisire, attraverso una libera e corretta fruizione del bene pubblico, un maggior rispetto e amore per l'ambiente naturale. E allora, cosa c'è di meglio della riserva naturale dello Zingaro che garantisce mare e montagna al tempo stesso? Un litorale di ciottoli madreperlati, contornate di rocce che sembrano tuffarsi in un mare cristallino, sentieri che traspirano natura e s'intersecano alla perfezione con i segni antichi del passaggio umano, fontanelle, punti di cottura per arrostitire un po' di salsiccia, servizi igienici ed aree di parcheggio, ti siedi e senti il sapore del mare, la sua voce di onde e di sassi.

Insomma strutture intelligenti su cui poter contare per un confortevole soggiorno. Un luogo a misura d'uomo (natura permettendo) che libera e risana tra ombrose frescure di incannucciati che riportano alla mente le «pinnate» delle antiche case di campagna.

Valentina Coccillato



UNIPOL
ASSICURAZIONI

Per Castellammare del Golfo rivolgetevi al sub-agente

Enrico Chiarenza

corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

**ANTENNA LIBERA
PRODUZIONE AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino 20 - 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 505444 Fax 506666

**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC**

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

**IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA
DI TRAPANI. IN PARTE DELLA
PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI
AGRIGENTO (7 COMUNI)**

DOMENICA

10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltaldo e Concetta Fundaro (replica)
16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltaldo e Concetta Fundaro (replica)

LUNEDI

07.00 «A come AZIENDA» Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
14.30 «INCONTRO DI BASKET»
18.30 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa di Angelico Savarino
20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»

MARTEDI

14.30 «A come AZIENDA» Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
15.00 «GRAND HOTEL CABARET»
20.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
23.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Mejugone

MERCOLEDI

18.55 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
23.00 «GRAND HOTEL CABARET»

GIOVEDI

08.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Mejugone
18.40 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
20.00 «PIANETA UOMO» (diretta)
22.00 «A come AZIENDA» programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

VENERDI

18.35 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
19.00 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

SABATO

06.00 «UNDERGROUND» programma musicale
18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltaldo e Concetta Fundaro (diretta)
20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
20.30 «GRAND HOTEL CABARET»
23.00 «A TU PER TU» Programma politico
23.45 «PIANETA UOMO» (replica)
N.B. Telegiornale tutti i giorni alle ore 013.00-03.00
05.00 07.00 08.30 13.55 17.00 19.30 e 22.30

Quando si è genitori a tempo parziale

Italia terza C in una scuola elementare

Due alunni conversano tra loro «Oggi ho una giornata piena - verifica d'italiano, la ricerca sugli antichi romani, la lezione sui mass media, un ripasso di educazione stradale e un'ora di conversazione inglese» dice il primo «Anch'io - gli risponde il compagno - ma sono riuscito a ritagliare un paio d'ore per vedere pure i miei genitori Sai mi capita

degli anni '70, il successivo tempo pieno, fino all'attuale modulo tre per due Risultato? Bambini sempre più scolari «a tempo pieno» e genitori sempre più «a tempo parziale»

Nulla di male che la scuola sia per molte coppie lavoratrici un'opportunità per non lasciare i propri figli da soli in casa, o peggio, per la strada. Ma perché trasformarla da «opportunità» in «obbligo»? Va così oggi in alcune grandi città dove ge-

dal mattino al tardo pomeriggio «E dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli» recita l'articolo 30 della nostra Costituzione. Una norma che a dire il vero molte famiglie sembrano aver dimenticato, preferendo scegliere la via della delega. Alla scuola, ovviamente. E quest'ultima si è attrezzata per la bisogna. Il meccanismo innescato però continua a de-responsabilizzare i genitori «primi



così raramente di stare con loro

Dialogo immaginario, certo, ma che il futuro potrebbe rendere reale. In questi anni, infatti, abbiamo assistito ad un progressivo allargamento del «tempo-scuola», grazie anche alle varie alchimie spuntate dal cilindro degli esperti - il dopo-scuola

nutriti che vogliono essere educatori dei propri bambini, sono costretti a ritagliarsi poche ore per stare con i figli, magari tra la cena e il momento di andare a letto, perché in quella scuola elementare si applica (in barba ad ogni esercizio della libertà) soltanto il tempo pieno, con lezioni

educatori» e snatura il ruolo che la scuola deve svolgere. Nel mezzo, come sempre, ci sono loro - i bambini. A ricordare, con rimpianto, quando «da piccoli» prima di cominciare la scuola avevano tempo per giocare con mamma e papà

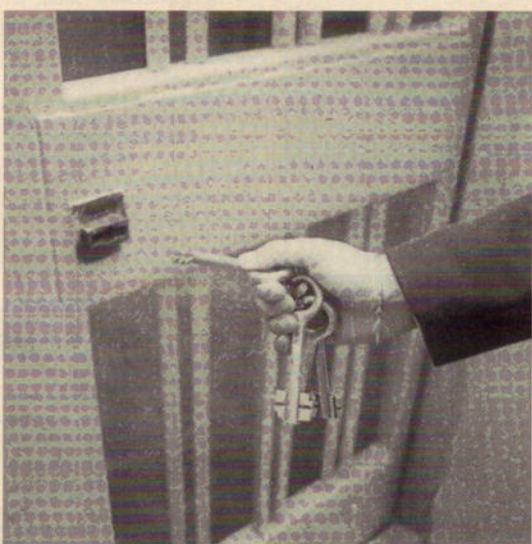
Enrico Lenzi



DIRITTI UMANI: Italia, rapporto anno 1995

Un'indagine promossa dal nostro ministero degli interni sul rispetto o meno dei diritti umani nel nostro Paese nell'anno 1995 accusa in particolare la polizia di Bologna di «maltrattamenti verso persone arrestate e prese a pugni, picchiate con i manganelli e costrette ad eseguire esercizi fisici durante gli interrogatori»

Si è accertato altresì che le inda-



gini giudiziari su questi ed altri analoghi episodi avvenuti in varie parti d'Italia sono in genere estremamente lunghe e complesse e tendono ovviamente a non fare giustizia

Il medesimo rapporto ricorda inoltre che «nel 1995 sono state pronunciate sentenze nei confronti di membri delle forze dell'ordine imputati «per la morte in detenzione di due persone nel 1993 Antonio Morabito a Torino e Tarzan Sulic, uno zingarellino di 11 anni in una caserma di Padova»

Nel rapporto si parla di alcuni procedimenti penali in cui sono rimasti coinvolti agenti penitenziari «per

torture e maltrattamenti di detenuti in anni passati», cioè precedenti al 1995. Nel 1993, infatti, sei nostri agenti penitenziari sono stati rinviiati a giudizio per vari crimini «come maltrattamenti di circa 300 reclusi nella prigione di Secondigliano (Napoli)». Altri sono stati denunciati da parecchi detenuti nelle carceri di Sulmona (L'Aquila) e di Pianosa (Livorno)

Il Comitato europeo per la prevenzione della tortura, in visita in Italia nel 1992 aveva in realtà lanciato l'allarme, dichiarando esplicitamente che «alcune categorie di persone custodite corrono seri rischi di essere maltrattate»



Complotti

L'Italia parrebbe il paese dei complotti o delle macchinazioni. Contro Craxi contro Andreotti, contro Rutina contro Berlusconi, contro Di Pietro contro Contrada contro Previti, contro Squillante. Che nell'ombra si progettino trame losche, con o senza la complicità dei servizi segreti, devianti e non mi pare più che probabile. Ma spesso è impossibile esprimere giudizi certi su tali trame

Di solito, i «complotti» sono denunciati alle prime avvisaglie e con sdegno dalle presunte o sedicenti vittime (a parte Di Pietro che di complotto contro di lui non mi pare abbia parlato mai, anche se parecchi indizi e tuttora ci siano). Non poche denunce di complotto sono, però, sospette, o fuori luogo. Penso ad esempio che Berlusconi avrebbe fatto meglio se si fosse limitato a proclamare la propria innocenza invece di scagliarsi contro la magistratura che gli mandava avvisi di garanzia o lo chiamava a giudizio: un vero statista non può delegittimare così facilmente la magistratura sia pure giustificando poi il suo attacco come rivolto ad una parte di essa. Andreotti è stato più serio, o più furbo, o ha avuto più stile e andato a stringere la mano ai pubblici ministeri che lo accusavano

Non appartiene alla mia forma mentis tentare processi contro nessuno. Ma ogni volta che sento lamentare complotti non posso fare a meno di pensare al noto capomafia Salvatore Zizzo: in una intervista da Lampedusa, in cui era stato spedito al confino dichiarato sdegnato che le accuse contro di lui erano infamata ordite a suo danno da persone malvage (e di tali infamata a me che ingenuamente cercavo - come dire? - di farlo riflettere sul valore della legalità aveva parlato una volta personalmente). E, sentendo parlare di conflitti, non posso fare a meno anche di pensare agli alunni che, rimandati o respinti denunciano di essere stati presi di pazzola da un professore o da un Consiglio di classe cosa certo possibile ma che dall'interno di centinaia di scrutini, io ho potuto quasi sempre constatare stupida o strumentale

Dio e matematica

In una trasmissione televisiva di qualche settimana fa (Ra 3), l'ing. Vacca, studioso noto a non pochi telespettatori e radioascoltatori di programmi culturali e scientifici, ha dimostrato con uno stringato e sottile ragionamento matematico che Dio non esiste: il vecchio Dio naturalmente

Altri pensatori hanno cercato di penetrare nella metafisica attraverso la matematica, mai però con la sicurezza e la lucidità dell'ing. Vacca per il quale Dio è probabilmente la Matematica, o la Scienza

Complimenti a Vacca e agli scienziati come lui

Rocco Fodale

Gener Comit
Distribuzione S.p.A. - S.I.M.
Gruppo Banca Commerciale Italiana • Servizi Bancari e Assicurativi
Fondi Comuni d'Investimento a fine aprile 1996

	Performance					
	12 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi	m. 5 anni
Fondi Azionari Italiani GENERCOMIT CAPITAL	1.00	5.90	27.80	43.90	42.10	7.30
Fondi Azionari Internazionali GENERCOMIT INTERNAZIONALE	9.50	13.10	42.70	90.40	89.30	13.60
Fondi Az. Specializzati Europa GENERCOMIT EUROPA	11.10	22.80	51.80	82.50	100.80	15.50
Fondi Az. Specializzati America GENERCOMIT NORDAMERICA	16.90	35.10	55.20	92.00	107.20	15.70
Fondi Az. Specializzati Pacifico GENERCOMIT PACIFICO						
Fondi Bilanciati Italiani GENERCOMIT	5.50	4.00	33.40	52.70	57.90	9.60
Fondi Bilanciati Internazionali GENERCOMIT ESPANSIONE						
Fondi Obbligazionari Misti Italiani GENERCOMIT RENDITA	12.20	16.30	33.90	51.10	67.70	10.90
Fondi Obblig. Puri Italiani GENERCOMIT MONETARIO	11.50	17.50	31.70	46.50	61.90	10.10
Fondi Obblig. Special Area Marco GENERCOMIT EUROBOND	3.20	16.20				
Fondi Obblig. Special Area Dollaro GENERCOMIT AMERICA BOND	0.30	11.00				

NON VI E' CERTEZZA DI UGUALI RENDIMENTI PER IL FUTURO
AVVERTENZE: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il proponente dell'investimento deve consegnare

Selinunte: un parco blindato

Brava, bravissima, Rosalia Camerata Scovazzo! E bravo anche il Consiglio Regionale per i BB CC, questo sinedrio di «anime belle» che ha voluto attendere oltre settanta giorni per dire no al Festival Internazionale di Selinunte, e pronunciarsi sabato 29 giugno quasi alla vigilia dell'apertura della rassegna,

manifestazione che, seppur diffondeva l'immagine di Selinunte (e in tal senso il Comune intese aderirvi), si ispirava per il resto al modello un po' pacchiano di certi spettacoli americani: una finta corsa di bighe venute da Cinecittà, e oggi si nega ad artisti della statura di Ray Charles, Renzo Arbore, Raina Ka-

ce, e negato a Selinunte, e solo a Selinunte?

Vorremmo sapere, ineffabile vestale del sacro recinto e accigliati difensori dell'invulnerabilità del parco, come sia possibile parlare di vocazione turistica del territorio, di fruizione del patrimonio culturale, di fronte a un atteggiamento



col malcelato scopo di mettere in crisi l'intera macchina organizzativa, esporre a gravi rischi l'amministrazione comunale di Castelvetrano, mortificare una città e un gruppo di artisti di primissimo ordine.

Vorremmo sapere, signora Scovazzo come mai lo stesso sito lontano centinaia di metri dal tempio E, fu concesso nel 1994 alla Swatch per realizzarvi una

barvanska, Mikail Barisnihav, Renato Carosone, Manatthan Transfers

Come mai fu detto sì ad una operazione pubblicitaria commerciale di una ditta privata ed oggi si dice no a un festival organizzato da un ente pubblico per fini culturali e di promozione turistica?

Come mai ciò che è consentito a Verona, a Venezia, a Roma, a Taormina, a Siracusa, ad Agrigento a Segesta, a Erice,

mento sistematicamente ostile a ogni iniziativa, grettamente ancorato a una visione mummificata dell'arte, abbarbicata ad una concezione elitaria del monumento come bene riservato al godimento estetico di pochi spiriti privilegiati. Di fronte allo sforzo di una comunità, come quella castelvetranese, che cerca di uscire dalla sottocultura di chi attende tutto dagli altri e dall'alto, di fronte all'impegno di una amministrazione - sindaco, giunta e consiglio - protesi a restituire a Castelvetrano il suo tradizionale ruolo culturale, a valorizzare le sue risorse paesaggistiche, archeologiche, monumentali, agricole e artigianali, e a dare una immagine attiva, dinamica e positiva della città, il pervicace atteggiamento della Soprintendenza, fatto di desolante chiusura ed indifferente esercizio della funzione di controllo, merita un solo commento: vergogna!

Francesco Saverio Calcara

P.S. - Lo spettacolo si è tenuto, venerdì 5 c.m., allo stadio comunale di Castelvetrano con la partecipazione di circa 10 mila spettatori ed è stato un colossale successo.

Comprendiamo l'amarrezza e la rabbia degli amministratori e dei cittadini castelvetranesi per la rifiutata concessione del parco archeologico di Selinunte, soprattutto per la tardiva decisione della Soprintendenza per cui riteniamo indispensabile che venga adottato sollecitamente un disciplinare unico per tutte le concessioni del genere.

N d R

Luci ed ombre nella vita amministrativa di Erice

Non siamo stati mai teneri nei confronti dell'amministrazione comunale di Erice quando si è trattato di evidenziare le carenze circa la tempestiva pulizia delle strade urbane del capoluogo e delle frazioni, l'incerta o l'inefficacia d'interventi e ritardi nel settore delle opere pubbliche, l'episodicità di iniziative non innestate in una visione programmatica generale.

La sistemazione di Erice, indubbiamente, resta precaria e le prospettive di sviluppo, addirittura, di sopravvivenza suscitano perplessità e scoramento. Tuttavia, registriamo con piacere segnali di risveglio che rinverdiscono speranze, entusiasmi, illusioni.

Un'indicazione significativa la offre la ripresa dei lavori, da parte della Cooperativa C.A.E.C. di Comiso, per il restauro dell'ex chiesetta Santa Croce, con la spesa di 310 milioni, finalizzati alla realizzazione di una sala conferenze, attigua al complesso sportivo.

Ancor più incoraggiante è un accordo-programma tra il Comune e l'Azienda Siciliana Trasporti, deliberato dal Consiglio comunale ed in fase d'ap-

placato «La Pineta», conseguente al prossimo appalto per la gestione da parte dell'Azienda Provinciale Turismo.

Ad Erice, intanto, assumono rilevanza notevole i progetti per il radicale adeguamento e per gli impianti che permetteranno, tra l'altro l'allocatione nell'ex convitto Sales della biblioteca e del museo «Cordici».

Altro edificio meritevole di urgente sistemazione è quello dell'ex carcere, la cui destinazione è definita «Polo urbanistico», per un complesso funzionale di studi e ricerche, da progettare mediante incarico a professionisti esterni o con l'intervento della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali, sulla base di un finanziamento programmato dal Ministero della Pubblica Istruzione e BB CC nella misura di quattro miliardi.

Non si riesce a comprendere ed accettare nella pubblica opinione la mancata esecuzione di lavori di restauro, per l'ammontare di quasi un miliardo, nel Castello Normanno, motivato dall'impedimento assurdo per l'impresa CAEC d'impiantare il cantiere in quanto nello spazio interessato sono d'intralcio le antenne di emittenti televisive private, che si ostinano a non togliere. Evidentemente necessita maggiore autorità dal Sindaco tanto più che la Rai ed i VV FF hanno da tempo provveduto a spostare le proprie antenne.

Ben quarantadue milioni saranno spesi per la riparazione dei danni causati dalle intemperie e dai vandali nella palestra tre le pinete, ed altri trecento milioni occorreranno per il completamento successivo.

Uno dei fiori all'occhiello dell'Amministrazione comunale precedente e dell'attuale deve considerarsi l'acquisto dell'ex calzaturificio in zona periferica di Casa Santa, nel quale opera già una parte dell'Ufficio Tecnico, ma che consentirà con l'attuazione di un progetto di due miliardi approvato dalla Giunta il 29 giugno, l'accrescimento di tutti gli uffici attualmente disseminati in un numero considerevole di appartamenti, con pesante carico finanziario per il bilancio del comune.

Speriamo di poter riferire su concreti risultati dell'azione amministrativa, in un prossimo servizio relativamente al cimitero, alle scuole, alla viabilità, alle strutture sportive, agli spazi ricreativi e ai servizi sociali.

Salvatore Giurlanda



Erice Porta Spada

provazione della CoReCo, inerente la riattivazione della funivia Trapani-Erice, le cui prestazioni risulteranno determinanti per la soluzione dei problemi delle comunicazioni e dei posteggi, attribuendo caratteri di funzionalità ancor più moderna ai servizi turistici.

Collateralmente la ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle arterie Trapani-Martogna-Erice ed «Ericana», a cura della Provincia Regionale di Trapani per complessivi circa sette miliardi, renderà ben più scorrevole il collegamento di Erice con la fascia pedemontana da tutti i versanti, con vantaggi enormi per i trasporti e per una vasta consistenza di insediamenti edilizi, in aggiunta alla riapertura del Villaggio

COMUNE DI PACECO
PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

- Comunicato Stampa -

1) Su proposta dell'assessore ai LL PP e Urbanistica geom Francesco Genovese, la Giunta ha approvato i sotto elencati progetti di cantiere di lavoro per l'anno 1996 e ha avanzato richiesta di finanziamento all'Assessorato Regionale al Lavoro, complessivamente il finanziamento richiesto ammonta a L. 1.400.000.000. In detti cantieri troveranno occupazione 143 operai e 18 tecnici per un periodo di mesi tre circa.

Sistemazione di via Salinella 2° lotto, frazione Nubia, importo del cantiere L. 161.500.000, operai da assumere 15, personale tecnico da impiegare 2, totale personale impiegato 17, **via Speranza, frazione Nubia**, importo del cantiere L. 113.100.000, operai da assumere 15, personale tecnico da impiegare 2, totale personale impiegato 17, **vico Castro, centro urbano Paceco**, importo del cantiere L. 160.900.000, operai da assumere 20, personale tecnico da impiegare 2, totale personale impiegato 22, **via Libertà, frazione Nubia**, importo del cantiere L. 161.500.000, operai da assumere 15, personale tecnico da impiegare 2, totale personale impiegato 17, **vico Alto e Cortile Amoro**, **Paceco**, importo del cantiere L. 159.400.000, operai da assumere 15, personale tecnico da impiegare 2, totale personale impiegato 17, **vico Garibaldi, frazione Nubia** importo del cantiere L. 161.000.000, operai da assumere 16, personale tecnico da impiegare 2, totale personale impiegato 18, **strada adiacente centro sportivo - Paceco**, importo del cantiere L. 161.300.000, operai da assumere 15, personale tecnico da impiegare 2, totale personale impiegato 17, **vico Formosa, frazione di Dattilo**, importo del cantiere L. 161.000.000, operai da assumere 15, personale tecnico da impiegare 2, totale personale impiegato 17, **vico della Repubblica, frazione di Dattilo**, importo del cantiere L. 160.300.000, operai da assumere 17, personale tecnico da impiegare 2, totale personale impiegato 19.

2) Sono stati approvati altresì i seguenti progetti esecutivi ed i relativi bandi di gara:

a) Progetto per la sistemazione della strada di collocamento della via Acquabona alla strada statale 113 (via Campo Sportivo) per l'importo di L. 1.562.500.000, di cui a carico dell'Assessorato Regionale ai LL PP per L. 1.212.989.000 ed a carico del bilancio comunale per L. 349.511.000.

b) Progetto per la sostituzione della rete idrica di adduzione al serbatoio di Nubia (tratto dal cisternone alla linea ferrata) per l'importo di L. 900.000.000 di cui L. 870.000.000 a carico dell'Assessorato Regionale ai LL PP e L. 30.000.000 del bilancio comunale.

c) Progetto di pubblica illuminazione ed arredo urbano della via delle Scuole e via «F» nella frazione di Nubia per l'importo di L. 105.000.000 (fondi comunali).

I lavori relativi al progetto c saranno appaltati fra circa un mese, i lavori relativi agli altri due progetti saranno appaltati fra 3 o 4 mesi (subito dopo l'approvazione da parte del Coreco e la pubblicazione dei bandi sulla Gazzetta Ufficiale).

3) L'assessore allo Sport Michelo Lo Greco rende noto che nel quadro delle manifestazioni estive sportive, domenica 14 luglio è prevista la ciclopedalata Paceco/Dattilo con partenza alle ore 8.15 da piazza V Emanuele.

27 LUGLIO 1996

COMPAGNIA NAZIONALE ITALIANA DANZA CLASSICA
di sede da
RAFFAELE GUERRA

Presente
DON CHISCIOTTE

Balletto in due atti
Musica di LUDWIG MINNUS
con
RAFFAELE PAGANINI

RICCARDO DI COSMO
STEFANIA DI COSMO
ROSINA KOVACS

COROGRAFIA
SALVATORE CAPOZZI

N. 100
MARIO AMODIO

COSTUMI
ATELAS-ATHENE

ENTE
LUGLIO
MUSICALE
TRAPANESE
INDIVIDUATO CON DECRETO PRESIDENZIALE N. 47/111 DEL 1981

ANNO 1996 - 49° STAGIONE ARTISTICA
VILLA MARGHERITA TRAPANI

28 LUGLIO 1996

REQUIEM
DI GIUSEPPE VERDI

Soprano NATALIA MARGHERIT
Mezzosoprano ZINARA POLSCHUK
Tenore LEW RUSNEZOVICH
Basso NICOLAE SCIGARDIAN

Direttore del coro
LUDMILLA STRELSKOVA
Maestro Direttore concertazione
MAREK TRACZ

e
**CONCERTO
VERDIANO**

Castellammare del Golfo

Un'altra luce si spegne

«Chi sono le suore del Cuore di Gesù?»

«Sono quelle del magistrale» si risponde subito a Castellammare. Orbene fra poco non si potrà più dire, perché le «suore del Cuore di Gesù» se ne vanno.

Sono arrivate in mezzo a noi oltre 100 anni fa, alloggiando in via Palma e con chiesetta in via Giglio, uno stabile che si affaccia anche su via Roma dove oggi, ristrutturato opportunamente, vivono alcune famiglie e, al pianterreno, c'è un negozio di generi alimentari con cappel-

re la vita contemplativa con quella attiva.

In via Palma, una delle primissime case aperte dalla fondatrice, queste suore, pur vivendo in regime di semiclausura, si dedicarono attivamente all'educazione umana, religiosa, culturale e morale delle ragazze, adoperandosi, fra l'altro, mediante la catechesi e le scuole di taglio, cucito, ricamo e musica.

Non si videro mai in giro per le strade - e ciò veniva sottolineato come segno di ammirazione generale - ma non fu

fettuati. Frattanto anche la nostra società subiva i suoi cambiamenti culturali profondi con quasi vere e proprie mutazioni genetiche.

Grazie a benefattori come il cav. Di Girolamo - che aveva già costruito a sue spese l'attuale chiesa in via Crispi - le suore lasciarono la loro antica casa di via Palma (parrocchia «S. Antonio») dove avevano prosperato e si trasferirono nella nuova sede (parrocchia «S. Giuseppe») fu l'inizio della fine.

La speranza di un apostolato più «aggiornato» coi tempi fu grande, particolarmente nei primi anni, forte la fiducia di incontrare le nuove generazioni nelle aule del magistrale per la formazione cristiana delle maestre e l'evangelizzazione della cultura. Esplicito anche l'impegno di voler coinvolgere, tramite le figlie, anche i genitori e le famiglie.

Ma qualcosa cominciò a non funzionare e, forse, molto più di qualcosa.

Il crollo delle vocazioni riduce progressivamente il personale religioso e fa aumentare l'età media delle suore, le crescenti spese di gestione determinano ineluttabilmente una sensibile diminuzione delle alunne - la denatalità e i nuovi costumi riducono sempre più le «interne», la secolarizzazione allontana la società da Dio e dalla Chiesa, la stessa comunità ecclesiale paesana, sempre più spenta, sente le suore sempre più lontane e più estranee, fin quando esse si ritrovano involontariamente e quasi aristocraticamente isolate tra le mura del magistrale e, in un certo senso, prigioniere nell'ambito angusto di una parrocchietta.

«Da molti anni non sentiamo più la vicinanza dei castellammarese e la stessa comunità cristiana sembra non essersi più accorta di noi. L'indifferenza generale, più ancora della persecuzione, si sfibra dal di dentro e lentamente li uccide».

Sono parole sincere ed amare della suprema suor Giuseppina Pellegri.

Ti tagliano in due e sottintendono responsabilità che indubbiamente vanno a colpire scelte, metodi e condotta che stanno all'esterno della loro casa, dal momento che tutto, qui a Castellammare, sembra nichilisticamente ridursi dentro un «buco nero» e di cui anche le brave e laboriose «suore del Cuore di Gesù» sono vittime innocenti.

In un certo senso e come se qui si aggirasse notte e giorno un'entità diabolica, che inesorabilmente spegne o mette in fuga i carismi, e tutto, prima o poi, conduce alla rovina: persone, istituzioni e cose. Basta dare un sincero sguardo retrospettivo alla storia locale di quest'ultimo trentennio per rendersene conto.

Adesso che stanno per andarsene, spuntano da un lato i soliti noti che assicurano «Niente preoccupazioni qui ci siamo noi!» come se il carisma, dono di Dio, possa essere sostituito da umana organizzazione, e dall'altro riemergono i soliti ignoti che raccolgono inutilmente le solite firme. Troppo poco e troppo tardi per mutare il corso degli eventi. E un film già visto altre volte a Castellammare e di cui conosciamo anche la trama, gli attori e la conclusione.

Qualche anno fa - per citare un solo caso - stesso scenario e stesso triste epilogo si ebbero per le suore «Figlie della Misericordia e della Croce», meritevoli educatrici dell'infanzia a Castellammare da quasi un secolo nel loro istituto «Regina Elena», da cui sono state incomprendibilmente sfrattate con torbida violenza.

Attorno al cuore di stoffa posto sull'abito della madre fondatrice delle «Suore del Sacro Cuore del Verbo Incarnato» leggiamo «Cor Jesu, vexillum glorie, miserere nobis» (Cuore di Gesù, vessillo di gloria, abbi pietà di noi!).

A quando l'inizio della conversione e del risveglio cristiano in questo paese?

Michele A. Crociata



Madre Carmela Prestigiacoemo

lina sulla strada («al Cuore di Gesù») in ricordo di questo pezzo di storia locale. Una storia divisa in due parti: fino al 1960 nella sede antica, indi a «Spini santi», nell'odierna via Crispi, per fondarvi e gestire un magistrale femminile parificato e, in seguito, legalmente riconosciuto.

Fondata dalla serva di Dio madre Carmela Prestigiacoemo (1858-1948), questa famiglia religiosa (si chiamano canonicamente «Suore del Sacro Cuore del Verbo Incarnato») cerca di tempera-

mai difficile ai bisogni ed alla brava gente l'accesso alla loro casa, talora anche attraverso la «ruota» monastica.

Allora furono molto popolari, ricercate, frequentate e tenute in grande considerazione sia dal clero che dai laici. Altri tempi.

Negli anni '60 la «svolta».

Con il concilio e dopo il concilio nuove forme di vita ecclesiale ed ecclesiastica cominciarono ad essere ovunque sperimentate, ed inediti approcci con la società civile cominciarono ad essere ef-

Manifestazioni dell'estate mazarese

Prendono il via il 13 luglio con la commedia musicale di Tony Cucchiara «L'altra Cenerentola» le manifestazioni dell'estate mazarese organizzate dall'Assessorato BB CC, Promozione Turistica e Spettacolo del Comune.

Segue il 16 luglio la «Festa della Rinascenza», una spettacolarizzazione delle strutture teatrali e drammatiche della società urbana tra il cinquecento e il seicento progettata e diretta da Giovanni Isgro. La manifestazione prevede una sfilata del banditore e dei «comici» in costume, mostre, conferenze, la rappresentazione della Commedia dell'Arte a cura del Teatro Scientifico di Verona con maschere e trampolieri ed, infine, la rappresentazione del dramma liturgico «La creazione del mondo» di Giovanni Isgro,

con la partecipazione straordinaria dei monaci dell'Abazia benedettina di San Martino delle Scale.

Il programma si articola, poi, per i mesi di luglio, agosto e settembre con commedie musicali, piano-bar, concerti ed uno spettacolo dell'Opera dei Pupi di Alcamo. In particolare segnaliamo lo spettacolo teatrale «L'incidente», di Luigi Lunari, il concerto di Francesco Baccini e quello di Anna Oxa lo spettacolo di cabaret «Mi che confusione» con Raffaele Sabato e la compagnia «Lasciate libero lo scarozzo» di Palermo, «Un bacio e sempre un bacio» di Vito Zappala, «Il ratto delle Sabine», «buffa opera del '700», «Bertoldo» ed, infine un concerto per chitarra classico-jazz-brasiliano del prof. Michele Ramo.

NOTIZIE
DALL'ENTE
PROVINCIA

a cura di Santi Asaro

La Provincia Regionale sponsorizzerà il «Trapani-calcio». A questa conclusione si è arrivati in seguito all'incontro del presidente Spitaleri con il presidente della Società granata, Andrea Bulgarella, in presenza anche dell'assessore provinciale allo sport, Domenico Messina e il sig. Giuseppe Poma, uno dei dirigenti del «Trapani-calcio».

L'incontro è stato sollecitato da Spitaleri dopo che era stata diffusa una lettera con cui Bulgarella manifestava l'intenzione di dimettersi dalla presidenza della società calcistica.

Per la sponsorizzazione si potrà fare riferimento ad uno dei capitoli del bilancio di previsione approvato dal consiglio provinciale.

La Provincia Regionale ha in programma una serie di interventi a favore dei minori nell'ottica della prevenzione dei fenomeni del disagio giovanile e della microcriminalità, in collaborazione con la scuola media «G. Castronovo», e riguardante il territorio di Casa Santa (Erce), in particolare S. Giuliano. Uno specifico progetto è stato finanziato dalla Direzione dei Servizi Civili del Ministero dell'Interno, con un importo di lire 76 milioni.

Su proposta dell'assessore alla Solidarietà Sociale, dr. Domenico Messina, è stato adottato l'atto deliberativo che rende esecutiva la «convenzione» tra la Provincia e la scuola «Castronovo» che curerà la gestione del progetto i cui destinatari saranno gli alunni della scuola stessa, gli ex alunni, e tutti i minori presenti nel territorio «interessato».

Il programma di interventi sul piano socio-educativo sarà attuato nell'arco di tempo di 10 mesi, entro settembre '97, non solo in orari scolastici, ma anche extrascolastici e possibilmente si protrarrà nel periodo estivo. Esso sarà caratterizzato da attività di animazione, di creatività, cineforum, drammatizzazione, e da «forme di coinvolgimento di genitori e anziani».

Nel corso della seduta del 28 giugno '96, il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità la deliberazione che istituisce la Consulta Provinciale della Cultura e dell'Arte e l'Albo Provinciale delle Associazioni Culturali ed Artistiche, come previsto dall'art. 46 dello Statuto Provinciale.

«Scopo principale della Consulta è quello di promuovere la cultura e l'arte in tutte le sue espressioni, al fine di favorire il coordinamento fra tutte le forme associative operanti nel settore della cultura e dell'arte e consentire un più diretto contatto tra Amministrazione Pubblica, Enti Locali e realtà di base».

La Consulta in particolare stimola la partecipazione dei cittadini alle iniziative artistico-culturali, coordina le istanze e le iniziative locali, valorizza le risorse del territorio nel tentativo di dare risposte qualificate e concrete in particolare alle classi meno abbienti.

Fanno parte della Consulta Provinciale della Cultura e dell'Arte il presidente della provincia, l'assessore provinciale al Turismo e Spettacolo, gli assessori alla Cultura dei comuni della provincia, i presidenti o loro delegati di tutte le associazioni operanti nel settore della Cultura e dell'Arte presenti in provincia ed iscritte all'albo provinciale delle Associazioni Culturali ed Artistiche.

Un incendio di natura dolosa ha distrutto, giorno 8 luglio il capanno «Bird-Watching», fatto installare dalla Provincia in località «Acqua Bianca», all'interno della R.N.O. Bosco d'Alcamo. Si tratta di un'azione intimidatoria nei confronti dell'Ente gestore della riserva. L'incendio si è poi propagato investendo ettari di bosco di nuova forestazione sul versante Sud-ovest di Monte Bonifato. La Provincia si sta attivando per ripristinare il capanno e gestire con maggiore vigore l'area interessata.

L'assessore alla Tutela del Territorio e dell'Ambiente rivolge un ringraziamento al comando del distaccamento Forestale di Castellammare del Golfo, alla direzione dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani ed al VV FF di Alcamo per la solerzia e la professionalità con cui sono intervenuti per lo spegnimento delle fiamme, evitando così che si propagassero al resto del bosco.

Ristorante

La Duchessa

Castellammare

Offre il meglio delle specialità

Via Duchessa, 34 - Tel. 0924/34900
91014 Castellammare del Golfo

Scacco Matto • Scacco Matto

IL FARO sport

IX Campionato Provinciale Giovanile di Scacchi

Ferruccio, il figlio del grande Valentino Mazzola, nuovo D.G.

Grande festa di giovani a Mazara del Vallo, sabato 25 maggio per la disputa del Campionato Provinciale Giovanile, svoltosi presso la palestra della Scuola Media «Pirandello». Il torneo, prova valida per il Campionato Nazionale Under 16 ha visto ai nastri di partenza ben 72 partecipanti

Record di qualificazione e Fulvio Gancitano fa il bis

Il materiale e la presenza degli arbitri, Paolo Alfieri, Ignazio Spagnolo e Giuseppe Pellegrino, che si sono prodigati incessantemente. Da sottolineare anche il grosso contributo

dare atto di lungimiranza a quei docenti e a quei presidi che hanno creduto negli scacchi come strumento didattico e di formazione. Abbiamo parlato di lungimiranza in quanto gli scacchi non sono una disciplina sportiva che si può improvvisare: occorrono più che mai strategia e impegno. Andiamo alla cronaca del torneo, molte le battaglie finite sul filo di lana ed incerta fino all'ultimo turno, la vittoria di Fulvio Gancitano. Il bravo giocatore mazarese, vincitore dell'edizione '95, nonostante la sconfitta subita dal forte Vito Pendino, è riuscito ad infilare ben sette vittorie, che gli permettono di conquistare il titolo di campione Juniores '96.

Da registrare un po' di scontro fra i giocatori di Castelvetrano che fra assenze dell'ultimo minuto e qualche svista, non riescono a salire sul podio. Ancora un po' di esperienza, invece, e quella che occorre ai marsalesi di Peppe Pellegrino, tra i quali comunque si qualificano sei giocatori. Nel torneo Pulcini (fino a 11 anni), successo a punteggio pieno di Salvatore Frisone con 8/8, che ha preceduto Salvatore Tudisco secondo con punti 6,5 e Antonino Martinciglio terzo con 6 punti.

Il titolo di campionessa va a Mariangela Laudicina che, come altri bambini visti all'opera in questo torneo, ha delle notevoli potenzialità.

Nella categoria Cadetti lo spargio tecnico assegna il titolo a Francesco Campana di Mazara, che precede i bravi Vito Lisma e Antonino Pastore rispettivamente al secondo e terzo posto, mentre per mezzo punto non salgono sul podio i bravi Vito Pendino e Salvatore Piombo. Il titolo femminile lo conquista Letizia Martorana, che rientra con successo nell'agonismo.

Nino Profera

«Se resto cambieranno molte cose». Questo aveva detto Bulgarella qualche giorno dopo aver consegnato a tutti la lettera dove annunciava che, stanco di essere lasciato solo, aveva deciso di abbandonare. E il Presidentissimo ha mantenuto la parola. Ha cambiato e sta cambiando molte cose, ad iniziare dall'ingaggio di Ferruccio Mazzola quale direttore generale, poi l'allenatore che sarà Ivo Jaconi, lo scorso anno al Taranto (C/2) e Campione d'Italia dilettanti con lo stesso Taranto nel 1994-95.

Molti giocatori partono, e cioè Di Serafino accasatosi all'Atletico

Catania, Esposito che va a giocare con la Nocera. Italiano che è approdato in A con il Verona, e poi va via anche una bandiera del Trapani targato Bulgarella, il portiere Giovanni Guaiana, accasatosi a pochi km da Trapani, ossia a Marsala.

Sul fronte arrivi si fanno tanti, tantissimi nomi, ma uno solo è sicuro, si tratta di Aldo Di Corcia, classe '71, a metà fra centrocampista ed attaccante. Poi, come detto, solo nomi a cominciare da Ezio Fascella, bomber dell'Alcamo, per continuare con Catalano, centrocampista del Bisceglie, De Liso, difensore anche lui del Bisceglie, poi Fabrizio Feramanelli, un attaccante dal passato illustre (Verona) dal Ravenna, poi dal Palermo il difensore Angelo Tascia, il centrocampista Gaetano Lo Nero e forse anche Parisi, dal Fano Simone Lucchini attaccante classe '76, ed infine, per chiudere questa sfilza di nomi si parla anche del portiere Ivan Aiardi dal Lecce. Per Jaconi sarà una bella scelta, ma lo stesso trainer granata ha detto che saranno fatti 3-4 acquisti uno per reparto, poi, se ci sarà la possibilità, si abbellirà la torta.

Il Marsala e invece in alto mare per quanto riguarda il nome dell'allenatore, tra i papabili ci sono Andrea Baiata, Taormina, tecnico delle giovanili Fortunato Torrisi, tecnico delle giovanili della Lazio e poi infine Frusi, lo scorso anno al Taranto, fra un esonero e l'altro di Ivo Jaconi.

Per quanto concerne gli acquisti sono certi Giacomero e Costigliola dal Ragusa e Guaiana dal Trapani, al quale dovrebbe andare in cambio il difensore Pastore. Le altre trattative sono con Pin (d) Nissa, Mammanna (a) Peloro, Tascia (d) Palermo, Ingoffo (c) Palermo, Panitteri (a) Ragusa. È stato ceduto invece alla Spal il fantasista Sorce, di proprietà Parma.

Antonio Trama



Fulvio Gancitano (Juniores) con l'assessore alla P.I. del comune di Mazara



Andrea Bulgarella, presidente del Trapani-calcio

Alto il livello di gioco espresso sulle scacchiere dai giovani provenienti da varie scuole ed associazioni della provincia: sono 48 infatti i giocatori delle diverse categorie riusciti a raggiungere la percentuale che li qualifica ai campionati regionali. Noto è lo sforzo organizzativo profuso dal corpo docente della «Pirandello», che ancora una volta ha dato prova di efficienza. L'assistenza tecnica organizzativa è stata fornita dalla Delegazione provinciale FSI e dallo Scacco Club Mazara, che hanno messo a disposizione

della ditta «Belle Epoque» di Mazara fornitrice dei pasti caldi. Per tanti ragazzi è stato il primo impatto con un torneo ufficiale, ed ovviamente qualcuno ha risentito dell'emozione.

Questo torneo è il punto di riferimento per coloro che fanno attività scacchistica nelle scuole, e quindi si è ben disposti a fare sacrifici, a cui, per esempio, si sono sottoposti i ragazzi e gli accompagnatori delle scuole medie «Nuccio» di Marsala, «Pardo» di Castelvetrano e «Borsellino» di Mazara. Bisogna

IL FARO
Periodico fondato nel 1959
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608 Fax (0923) 553330

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile: **Antonio Calciara**
Direttore Editoriale: **Michele A. Crocchia**
Redattore Capo: **Baldo Via**
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata
Cieffuono via Ferra Abate 26
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858/28324

Abbonamento annuo L. 15.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa a r.l. «Il Faro»

questo numero è stato chiuso l'11 luglio 1996

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Lettera al Direttore

Sig. direttore,
L'era repubblicana, pur se si è aperta cinquant'anni fa, salvaguarda tuttora con due leggi del 1939, la n. 1497 e la 1089, venute fuori quindi in piena era fascista, gli «oggetti di natura storico-artistica e il paesaggio».

Nato nel 1974, dopo pressanti denunce da parte di intellettuali e di associazioni preposte al Ministero dei Beni Culturali e andato avanti finora con una sfilza di decreti confusionari per fare chiarezza su una materia così ricca di conflitti e di divergenze. Castellammare, dicono sia un paese ricco di arte. Forse lo è. Certamente e sotto gli occhi di tutti che i suoi gioielli li ha trascurati consentendone spesso rovine e saccheggi. A dar man forte ci si è accodati all'incapacità nazionale di varare una legge quadro che chiarisca una volta per tutte sia tutela che competenze.

Soltanto a qualche sensibile artigiano della penna, mossosi fra le varie testate giornalistiche esistenti nel nostro circondario, ci si è affidati per difendere le nostre memorie dai distratti e dagli indifferenti. In attesa di tempi migliori quindi, ed in questo modo di procedere simile ad un'imbarcazione che affronta il mare navigando a vista, perché allora

non seguire anche nel nostro paese il progetto didattico formativo «La scuola adotta un monumento?», meravigliosa iniziativa che ha preso il via a Napoli nel 1992, e che come innovazione è stata anche riconosciuta dalla CEE per favorire lo sviluppo di un'identità culturale comune europea. In questo modo sensibilizzando sia la nostra Dirigenza didattica che i due plessi delle medie inferiori si diffonderebbe tramite queste istituzioni dell'obbligo una più ampia consapevolezza del patrimonio culturale e della necessità della sua salvaguardia e valorizzazione. Dopo la

capitale partenopea, altre sono state le città che hanno aderito a tale ed interessante iniziativa: vale a dire Venezia, Taranto, Siracusa etc. e proprio dietro l'angolo di casa nostra anche Palermo, che ha permesso di far conoscere per prima ai palermitani e via via a chi da fuori vi si reca per visitarla, i suoi gioielli d'arte chiusi nel baule del dimenticatoio. Con l'iniziativa dal nome «Palermo apre le porte», che coinvolge 130 scuole con 165 monumenti adottati, sono stati aperti necropoli, fontane, oratori in gran parte chiusi da anni e in grave degrado. I ragazzi si sentono un

po' amministratori un po' responsabili, e sono stati creati degli itinerari monumentali che si aprono durante tutti i dodici mesi dell'anno.

Quante perle abbiamo nella scrinia chiusa della nostra Castellammare! La bellissima chiesa del Rosario al Castello o quella dell'Annunziata alla marina oppure il Castello - Baglio di Baida, la Madonna delle Scale, di Fatima per non citare le tante nicchie religiose sparse con il loro stato di avanzato abbandono qua e là per il territorio. Si sa che i beni culturali (in quanto tali) non sono per niente portatori di voti, e forse in questo motivo può trovare spiegazione la loro lenta agonia verso il traguardo del crollo totale (vedi come ultimo esempio la fine della stupenda Cattedrale barocca di Noto), ma il recupero di questa ricchezza, già presente sul territorio, si potrebbe tradurre anche in nuovi posti di lavoro, perché è già stato collaudato che vengono richiamati turisti da tutto il mondo, mettendo in moto un'industria con delle materie prime già esistenti in loco, senza lasciarsi abbindolare o invidiare dal recente miracolo economico del nord est italiano.

Riccardo Galatioto

via Giglio, 35 - Castellammare G.



CITTA' di ERICE

- Ufficio Stampa -

L'Assessorato Sport, Turismo e Spettacolo, nel contesto dell'attuazione del progetto «Giovani Sports», ha affidato alla società «Ginnastica Champion» l'organizzazione del «1° Festival del Sole» che si svolgerà dal 27 luglio al 4 agosto e a presso lo stabilimento balneare «Lidorello» di S. Giuliano.

Al «Festival» partecipano bambini dai 4 ai 6 anni nei «Giochi sportivi», dai 7 ai 10 anni nella «Ginnastica per bambini» e dagli 11 ai 13 anni nella «Ginnastica artistica». In quest'ultima disciplina è prevista l'esibizione di rappresentanze siciliane.